

Milano, 14 dicembre 1972

Prof. Giorgio Piccardi  
Istituto di Chimica Fisica  
Università di Firenze

Gentile Signore,

ho sentito parlare di Suoi lavori sulle "reazioni aberranti" e Le sarei infinitamente grata se volesse segnalarmi eventuali pubblicazioni Sue o dei Suoi collaboratori sull'argomento. Credo che i risultati da Lei ~~xxx~~ ottenuti, e soprattutto i metodi da Lei seguiti, possano essermi utilissimi nelle ricerche che sto compiendo ora.

Esito molto nel dirLe di quali ricerche si tratti, poiché temo la reazione che finora ho suscitato nei pochi scienziati con i quali mi è riuscito di stabilire un contatto. Abbrevio perciò un lungo discorso, pronunciando subito la parola che potrebbe indurLa a un diniego aprioristico e categorico: da alcuni anni mi sono occupata di astrologia. Dopo aver iniziato i miei studi seguendo la cosiddetta 'tradizione', l'ho abbandonata per passare a un'interpretazione matematica dello Zodiaco, e sono giunta a conclusioni sorprendenti. Tali conclusioni non sono affatto personali o ipotetiche, ma trovano continue conferme in qualsiasi operazione venga eseguita seguendo un determinato schema. In altre parole, lo Zodiaco si sta rivelando come un messaggio in codice, in tutto e per tutto simile al codice genetico della cellula.

A questo punto, Lei può pensare, e dirmi, che sono pazza. Lo dicono quasi tutti. Però nessuno mi ha mai spiegato perché il rifiuto a osservare almeno per dieci minuti tale strumento zodiacale sia così categorico. Ho visto persino professori di logica matematica chiudersi in una tautologia che avrebbe fatto arrossire un inquisitore del Medio Evo. Che l'uomo non voglia essere governato dagli astri (o meglio, dall'inesorabilità che i simboli zodiacali suggeriscono) è un fatto chiarissimo. Ma che non ne sia, in effetti, governato, è da discutere. E che non si voglia discuterne è, a mio parere, irrazionale. Tutta la scienza moderna è basata sul principio della previsione, come concatenazione tra causa e effetto. Perché tracciate un limite alla previsione, con il pretesto che l'uomo non possa esserne toccato. Tanto vale affermare che la Terra è ancora immobile, al centro dell'universo.

Molti scienziati, soprattutto biochimici, sono giunti alle soglie di un'intuizione che potrei chiamare 'zodiacale'; ma non so come raggiungerli. Il tipo di studi che Lei conduce sono forse indice di una ricettività all'argomento. Ecco perché mi ci provo. Se la cosa La interessa, sono pronta a venire a Firenze in qualsiasi momento, dai primi di gennaio in poi.

Mi perdoni se l'ho disturbata, e voglia accettare i miei migliori saluti

Lisa Merpurgo= Lanzone 5= Milano 20123